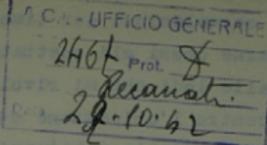


R E C A N A T I

26-10-42

Rev.mo Monsignore,



In data 21 corr. mese ho ricevuto da S.E.

Mons. Vescovo Aluigi Cossio, in risposta alla mia relazione triennale del Cinema dei Preti, che per consiglio di uno dei migliori sacerdoti della Città al medesimo Vescovo inviai. E' importante per conoscere il pensiero di Sua Eccellenza e perciò mi affretto a inviarne una copia a V.S. Rev.ma perchè possa esaminare più a fondo la questione e meglio provvedere. Alla copia che accludo bene aggiungere alcune chiarificazioni:

Io prometto che non sono contrario al Cinema in modo assoluto; ne riconosco la necessità e il bene che può fare; solo disapprovo quando si proiettano filmi scandalosi o non convenienti ad un cinema Cattolico che questa popolazione chiama Cinema dei Preti. Bel resto quando i filmi son buoni, mi faccio un dovere dare ai miei giovanetti dell'Ass. Catt. le marchette con riduzione per l'ingresso a detta Sala Vittoria. = Secondariamente non posso sopportare che la gioventù sia spettatrice di filmi non adatti alla sua età, mentre al contrario i nostri giovanetti siamo costretti vederli sempre in prima linea, tanto quando si proiettano filmi adatti per essi, tanto quando sono per soli adulti e peggio ancora quando i filmi sono esclusi per tutti! Quindi la classifica sta solo nella pubblicazione del C.C.C., mentre effettivamente secondo la mia relazione triennale hanno visto non solo i 116 filmi approvati per giovani, ma hanno ancora visto i 99 ammessi per soli adulti e i 52 esclusi per tutti! E allora a che pro tanto lavoro e tanta distinzione del C.C.C.?

II° Nella lettera di Mons. Cossio è evidente la mano del Vicario diocesano Mons. Don Pietro Ortolani tanto che un Sacerdote mio amico, cui ho fatto leggere la lettera di Sua Eccellenza ha esclamato: Mi dispiace che Mons. Vescovo abbia firmato siffatta risposta compilata da Mons. Ortolani! A conferma di quanto sopra, noto che nello scorso Settembre essendosi tenuta qui a Recanati la settimana della giovane da Mons. Piancastelli Don Pietro di Imola e dalla Sig.na Anna Ottani di Milano, hanno parlato come di dovere del Cinema e della necessità di prima di andare allo spettacolo, sulla bontà o meno dei film, di stare ai giudizi del C.C.C. Mi hanno riferito che in seguito a una conversazione Mons. Vicario si è espresso contrario a dette istruzioni.

s fuzrendogli questa sdegnosa espressione: Quando la Sig.na Ottani par/
lava contro il Cinema, l'avrei stritolata! Similmente non vuole che si
 esponano le segnalazioni per timore di mettere in malavista ~~de~~ il Cine/
 ma e allontanarne così gli spettatori. Così per isfogare il suo malu/
 more, in mezzo alle lodi che mi rivolge (da tutto l'insieme poco sincere!)
 se la prende contro l'ubicazione del Quadro delle segnalazioni che è po/
 sto vicino a quello delle pubblicazioni matrimoniali, che da anni e da miei
 predecessori fu fissato e per il quale nessuno ha fatto mai osservazione.

III° Non posso accettare l'accenno agli scandali avvenuti in parro/
 chia perchè non mi riguardano, essendo accaduti prima della mia venuta
 a Recanati, avvenuta nell'agosto del 1939. E mentre non ne parla più al/
 cuno, solo Sua Eccellenza brama rammentarlo spesso con una certa com/
 piacenza forse per occultare altri maggiori scandali che sono avvenuti e
 avvengono in Diocesi sotto gli stessi suoi sguardi, mentre la stessa po/
 polazione nota che potrebbe in siffatti casi dolorosi mostrare maggiore
 oculatezza e energia nel cercare di limitarli. Ma se Sua Eccellenza
 stessa riconosce che l'ambiente di Recanati è scosso per gli scandali,
 anche per questo motivo noi Sacerdoti dovremmo andare più cauti nella
 proiezione di filmi poco o nulla morali.

IV° In quanto ad essere rigorista è vero che sono stato occupato an/
 che nell'ufficio di Maestro dei Novizi, ma sono stato sempre tra giova/
 ni anche secolari e conosco bene i loro bisogni e i loro scogli nel
 commettere il peccato. Mi appello anche ai giudizi del C.C.C. e allo
 stesso Mos. Civardì, chiamato in causa dalla stessa Sua Eccellenza
 Mons. Vescovo. In quanto al clima morale di Recanati fra tante
 proteste di buoni e a voce e in iscritto, riferisco la seguente che
 porta la data del 29 / II / 1940-Ecc. Rev. ma, nell'attuale momento
 "in cui si scrive la storia dei destini del mondo, in cui i nostri sol/
 "dati la scrivono con il loro sangue, è doloroso constatare che vi sia
 "qui in Recanati e nella mia parrocchia un Circolo Cattolico, un fab/
 "bricato eretto per la cultura e propaganda cattolica, col denaro dei
 "Cattolici, col miraggio d'intensificar la fede e far del bene alle ani/
 "me... dico è doloroso constatare che proprio in quel Circolo, in quella
 "sala dove sono state intese tante belle Conferenze di eminenti per/
 "sonalità Cattoliche, si deve assistere con grande mortificazione dei
 "veri cattolici, alla proiezione di certe pellicole, come quella di do/
 "menica scorsa e di tante altre che fi fa domandare se ci troviamo al
 "Cinema dei preti come comunemente è chiamato la Sala Vittoria, oppure
 "ad un ritrovo dove il buon costume non ha niente a che vedere. E così
 "lenza, io mi rivolgo alla S.V. Rev. ma onde voler provvedere colla
 "sua sollecitudine che questo stato di cose abbia subito a cessare e
 "che la Sala Vittoria sia un ritrovo per divertire i giovani come



"grandi, ma non per guastare la mente e il cuore con visioni inadatte, le cui conseguenze sono tanto più rovinose in quanto sono emanate da quella parte cui deve interessare l'educazione della gioventù. Certo che l'Acc. Vostra ecc. Firmato Antonio Consolani =N.B. La presente è stata scritta in accordo di parecchi padri e madri di famiglia che attendono il V. alto interessamento." = =====

V° In riguardo all'opera della Commissione esaminatrice è stato sempre il forte e lo scudo dell'autorità ecclesiastica di questa Città. Già fin dal primo anno della mia permanenza a Recanati un Sacerdote della Commissione mi fece sapere dal P. Guardiano dei Cappuccini che avessi pure desistito dal parlar male del Cinema Vittoria, perchè c'era ~~stato~~ il giudizio della Commissione e quindi essi erano a posto! Ma dalla Commissione triennale mi sembra apparisca chiaramente questa tanto decantata Commissione o non esiste oppure dev'essere formata da soggetti privi di elementari principi di cristiana moralità, mentre si permettono di approvare un Cinema gestito da Preti e revisionato da una Commissione dipendente dall'Autorità Ecclesiastica, filmi esclusi per tutti dal C.C.C.

VI° Dalle proteste della cittadinanza si argomenta la delicatezza della loro coscienza e quindi, ripeto, l'Autorità ecclesiastica dovrebbe andare più cauta nella qualità delle proiezioni e invece in realtà vediamo che Autorità Ecclesiastica e Commissione revisionista non si preoccupano di nulla, non ascoltano punto e vanno avanti imperterriti dando senz'altro il titolo di coscienze farisaiche quelli che protestano contro i filmi immorali! Che dobbiamo dire piuttosto della coscienza dell'autorità ecclesiastica di Recanati che vorrebbero far passare come proiettati per circostanze assolute di non potere rimediare assolutamente 42 filmi esclusi per tutti dal C.C.C.? Se la mia coscienza è stata messa tra i rigoristi, non so davvero dove porre la coscienza dei facenti parte dell'Autorità ecclesiastica Recanatese! Ma Costoro così parlando, fanno vedere veramente che si son messi in testa di tenere assolutamente ~~in~~ ~~testa~~ aperto il Cinema cattolico, abbiano o non abbiano il fil adatto! Quindi dobbiamo concludere: in prima linea lo sterco del diavolo, il denaro, e poi in seconda linea la difesa della moralità cristiana!! E portano innanzi l'argomento specioso che fanno così per evitare ma li maggiori; ma dove hanno messo l'assioma non sunt facienda mala, ne veniant bona?

Intanto tutto lo zelo di buoni Sacerdoti, tutti i buoni effetti degli Esercizi spirituali, della suddetta settimana della giovane vengono frustrati da questo malessere spirituale che l'autorità stessa coltiva e

dirige! E la gente mondana un po' contenta di quanto accade crede di
scrivarsi la propria responsabilità divedendo nell'andare al cinema:
Lo fanno i Preti perciò sarà buono! Così gli uni e gli altri si prepa-
rano ad andare all'....

Monsignore, perdoni il mio sfogo e faccia pur vedere i miei scritti
a Mons. Civarà e possibilmente anche a Mons. Colli e cerchino di stabili-
re qualche cosa di buono; si richiedono provvedimenti radicali perchè
questi tali sembrano perfino protetti dall'alto dove si ostina qual-
siasi reclamo contro di loro. Certo scrivendo a V.S. Rev.ma con tutta
libertà non avrei scritto alle Congregazioni Romana sicuro di venire
il mio scritto dopo pochi giorni nelle mani di Sua Eccellenza Mons.
Coasio! Allora sarebbe finita per sottoscritto.

Memento ad invicem Coi più profondi ossequi

Della S.V. Rev.ma

P. Giuseppe Gentilucci O.E.S.A.

